

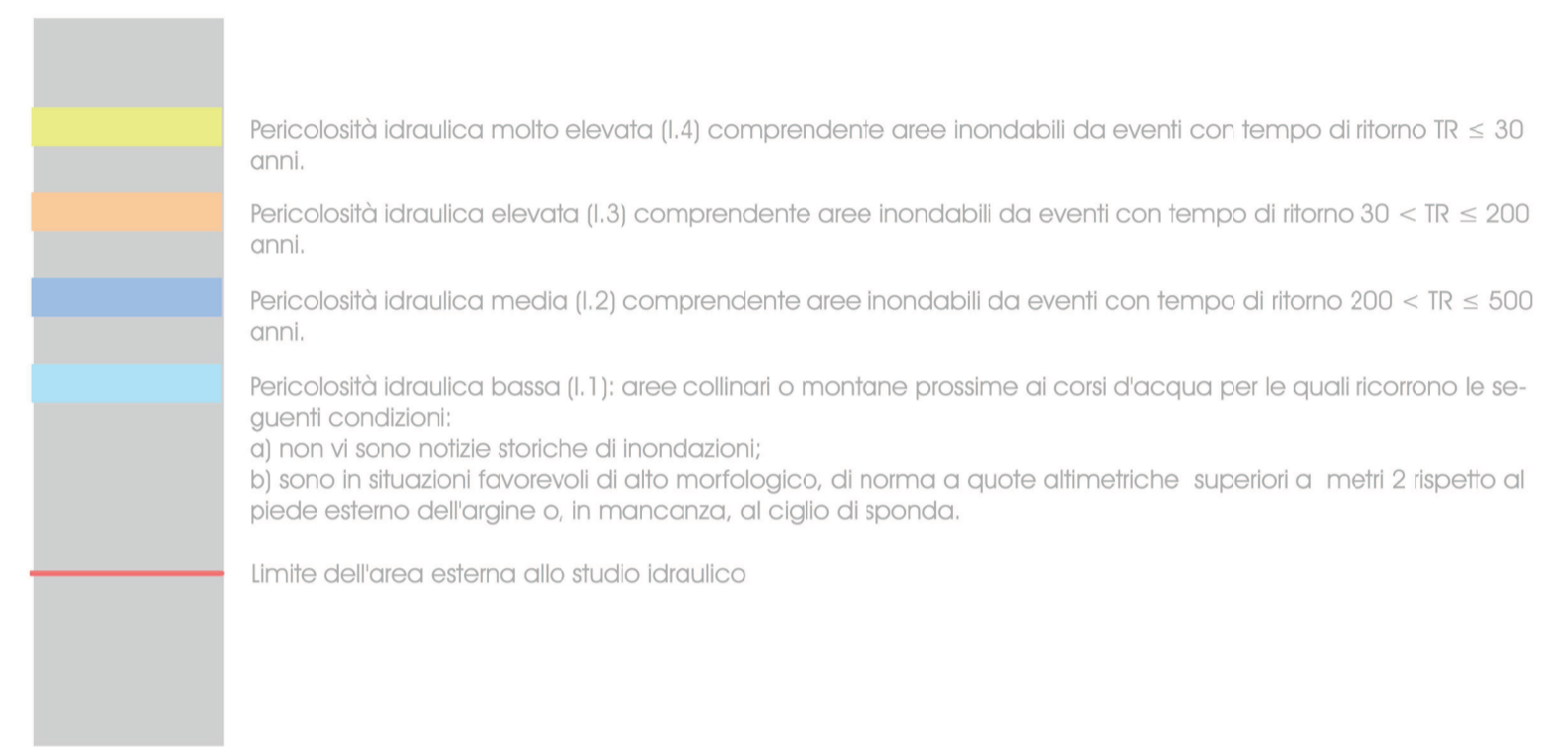
Piano Strutturale Comune di Firenze - Scala 1:10000

COMUNE DI FIRENZE
PIANO STRUTTURALE

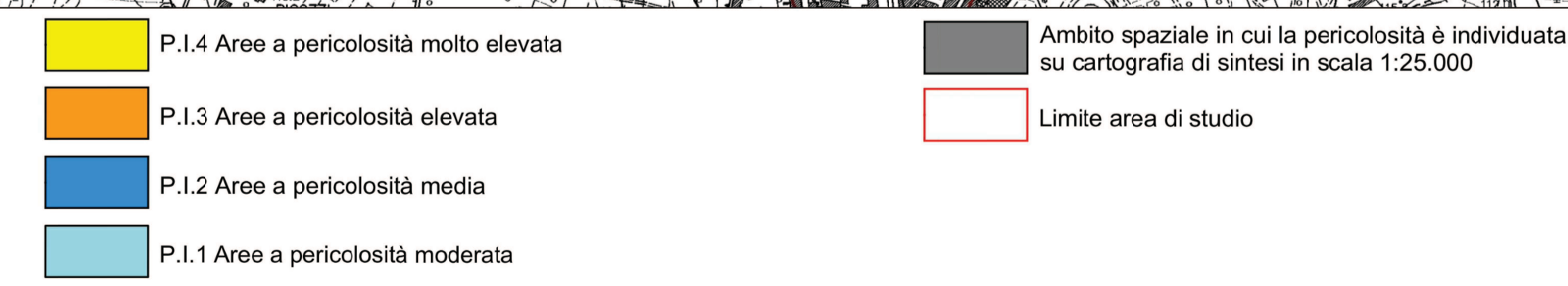
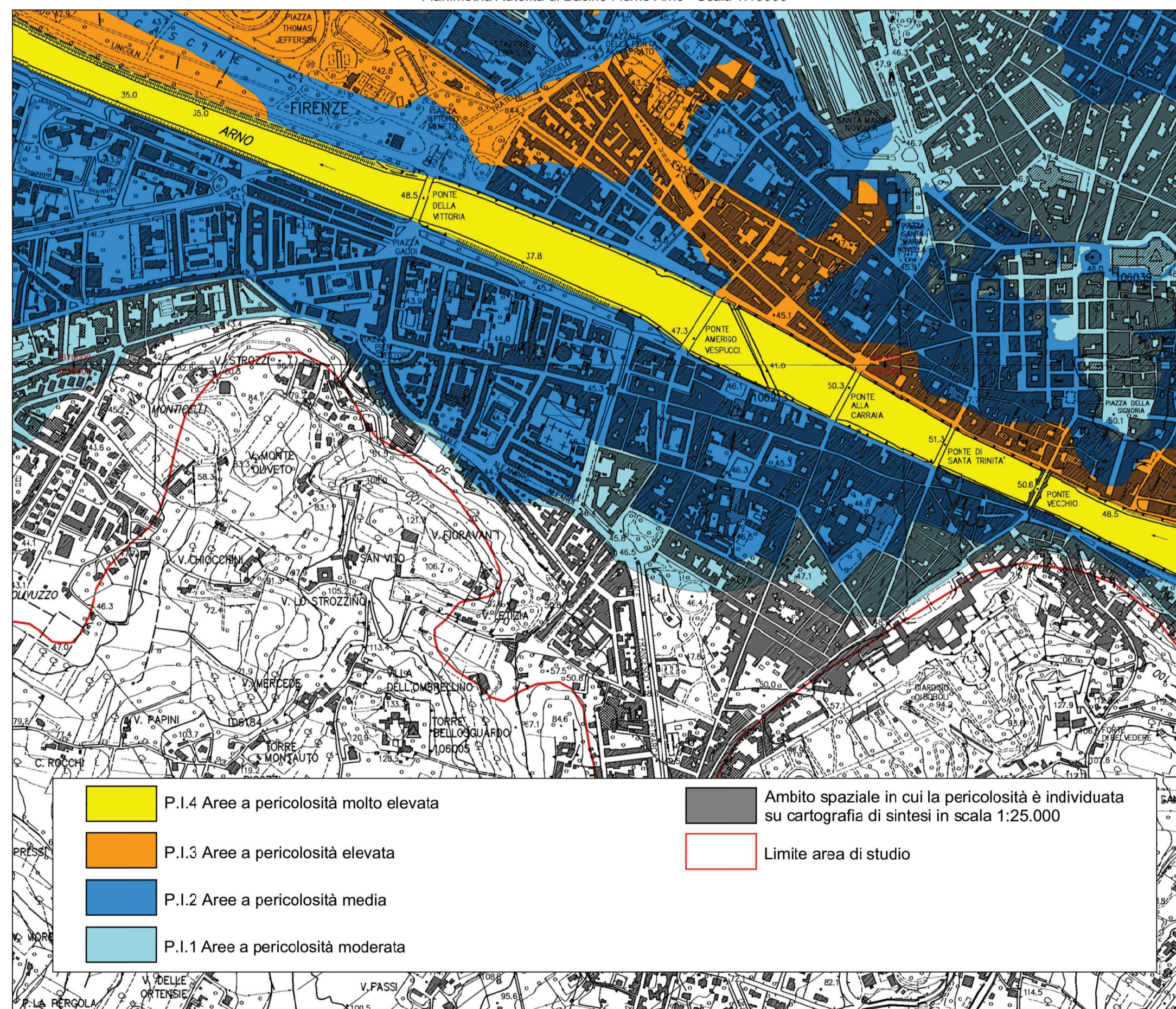
NORME DI ATTUAZIONE 15.3. Classi di pericolosità. Il Regolamento Urbanistico, nella definizione della fattibilità di tutte le previsioni e degli interventi consentiti, tiene conto della natura dell'intervento, della presenza di beni e persone, del contesto territoriale, della possibilità che le opere comportino incremento del carico urbanistico e che possano precludere le possibilità di eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio e che aumentano il livello di rischio nelle aree adiacenti.

Pericolosità idraulica molto elevata 1.4. In queste aree il Regolamento Urbanistico può definire previsioni che consentano interventi di ampliamento, adeguamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, riferite a servizi essenziali e a nuove infrastrutture a rete non diversamente localizzabili, per le quali sarà comunque necessario attuare tutte le dovute precauzioni per la riduzione del rischio a livello compatibile con le caratteristiche dell'infrastruttura, senza aggravio del rischio nelle aree contigue. Il Regolamento Urbanistico può definire previsioni di ristrutturazione urbanistica, o di nuova edificazione nei limiti di cui all'art. 55 comma 2 lettera d) della L.R. 1/2005, a condizione che attraverso la definizione di fattibilità venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno maggiore o uguale a 200 anni, sulla base di appositi studi idrologico-idraulici, senza aggravio del rischio nelle aree contigue. Il Regolamento Urbanistico consente gli interventi sul patrimonio edilizio.

Pericolosità idraulica molto elevata 1.3 In queste aree il Regolamento Urbanistico potrà definire previsioni che consentano interventi di ampliamento, adeguamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico, della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati, riferite a servizi essenziali nonché nuove infrastrutture a rete, alle medesime condizioni di cui alla classe 1.4. Inoltre potrà prevedere anche la realizzazione di nuove infrastrutture per le quali sarà comunque necessario attraverso la definizione di fattibilità garantire la preventiva o contestuale messa in sicurezza per tempo di ritorno decennale, senza aggravio del rischio nelle aree contigue. Il Regolamento Urbanistico potrà definire previsioni riferite a nuova edificazione o ristrutturazione urbanistica qualora, nell'ambito della definizione di fattibilità, sia dimostrabile il rispetto di condizioni di sicurezza o sia prevista la preventiva o contestuale realizzazione di interventi di messa in sicurezza, se si tratti di insediamenti di nuovo impianto esterni al perimetro del centro abitato, o di autosicurezza se si tratti di interventi interni al perimetro del centro abitato. In entrambi i casi con riferimento ad eventi con tempo di ritorno maggiore o uguale a 200 anni, sulla base di studi idrologico-idraulici. Il Regolamento Urbanistico potrà consentire gli interventi sul patrimonio edilizio esistente tenendo conto dei principi generali relativi al non aumento del livello di rischio idraulico e verificando la coerenza con quanto previsto dalla normativa del PAI. In questa classe di pericolosità rientrano le aree che, sulla base delle NTA del PAI di cui al DPCM 06/05/2005, sono classificabili in P1.3 e P1.2, pertanto il Regolamento Urbanistico nell'ambito delle definizioni di fattibilità dovrà tener conto delle due differenti zonizzazioni al fine di differenziare i condizionamenti e le limitazioni relative.



Planimetria Autorità di Bacino Fiume Arno - Scala 1:10000



AUTORITA' DI BACINO FIUME ARNO
NORME DI ATTUAZIONE E ALLEGATI
COMITATO ISTITUZIONALE 11 NOVEMBRE 2004

Art. 8 - Aree a pericolosità idraulica media e moderata (P.1.2 e P.1.1) e aree di ristagno
Nelle aree P.1.2 e P.1.1 e nelle aree di ristagno sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio.
Nelle aree P.1.2 e P.1.1 e nelle aree di ristagno il PAI, nel rispetto delle condizioni fissate dagli strumenti di governo del territorio, persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 di programmi di previsione e prevenzione

PARCHEGGIO INTERRATO
SITO IN PIAZZA DEL CARMINE
SU SUOLO PUBBLICO IN COMUNE DI FIRENZE
PROGETTO PRELIMINARE

HYDEA S.p.A.
Via del Rosso Fiorentino, 2g
50142 - Firenze - Italia

Direttore Tecnico (Art. 53 D.P.R. 554/21 Dicembre 1999)
Dott. Ing. Paolo Giustiniani-Ordine Ingegneri di Firenze n° 1818

Consulenze:

PROTECNO S.R.L.
Progettazione Impianti Tecnologici

PS2
Progettazione Strutture

Dott. Ing. PAOLO GIUSTINIANI
Dott. Ing. STEFANO MONNI
Dott. Arch. ADINOLFO LUCCHESI PALLI

Elaborato:

PP 03.5

SCALA 1:10000

COMMESSA
IN066

REVISIONE
A

DATA
Maggio 2012

CARTA PERICOLOSITA' IDRAULICA
ESTRATTO PS Comune di Firenze
P.A.I. Autorità di Bacino Fiume Arno

DATA PRIMA EMISSIONE
MAGGIO 2012

RESPONSABILE DI COMMESSA
STEFANO MONNI

REDDATTO
STEFANO MONNI

Sistema Qualità certificato da
N. 9175-HYDEA
per tutti i processi aziendali

nome file: A1_3_5_Pericolosita_PAI_Rev_A.dwg